



## REPORT INCONTRO

**8 novembre 2016**

Oggi, martedì 8 novembre, alle ore 9.00 si è riunito, presso la sede dell'Istituto "S. Gaetano", in via Mora 12 a Vicenza, il gruppo ristretto dei Referenti del locale CTI e della rete Orienta-Insieme per confrontarsi sulle strategie utili per consentire di progettare e realizzare percorsi di alternanza in cui siano coinvolti gli studenti disabili.

Compongono il gruppo

Ufficio Ambito Territoriale Vicenza VIII (Francesca Calomeni);

Centro Territoriale Integrazione - Vicenza (Vincenzo Trabona);

rete Orienta-Insieme (Barbara Olper);

i docenti referenti degli Istituti: Boscardin (Mariella Baudo), Da Schio (Barbara Anni), Fogazzaro (Iaracà Domenico), Quadri (Fabio Nicoletti);

All'avvio dei lavori viene ribadito che lo scorso anno scolastico sono state riscontrate difficoltà oggettive nella organizzazione di percorsi in alternanza in cui erano coinvolti degli studenti con disabilità fisica. Il dato è motivo di preoccupazione perché la normativa vigente prevede che nel percorso formativo degli ultimi tre anni sia introdotta l'esperienza in alternanza scuola lavoro per almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 ore nei licei. Il timore è connesso precipuamente ai numeri cospicui di studenti disabili che potrebbero essere contemporaneamente coinvolti nei percorsi di alternanza, anche sviluppando le attività "in situazione" durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

La riflessione dei componenti il gruppo si concentra sul concetto di gravità, presumibilmente non creerà problematiche particolari l'organizzazione di percorsi in cui saranno coinvolti studenti con lievi disabilità fisiche o psico-cognitive, mentre le disabilità fisica e/o psico-cognitiva, tali da causare inconsapevolezza rispetto al contesto di inserimento lavorativo e limiti oggettivi all'autonomia personale necessiteranno di attenta osservazione e valutazione da parte del consiglio di classe. Al merito si evidenzia che usualmente l'esperienza "in situazione", anche se in ambienti protetti, serve per osservare il comportamento assunto nell'ambiente di lavoro e valutare le potenzialità e capacità dello studente ai fini di un eventuale inserimento lavorativo.

Si sottolinea che è necessario distinguere l'handicap fisico da quello psico-cognitivo e che è impossibile costruire uno standard di percorso perché ogni studente disabile avrà delle esigenze specifiche e tempi di adattamento differenti.

Nella riunione di Coordinamento della rete Orienta-Insieme del 25 ottobre u.s. (tenuta nell'ambito ASL e disabilità) i referenti delle cooperative hanno espresso apprensione rispetto al monte ore ed al numero di studenti che potrebbero essere coinvolti al loro interno. Il compito precipuo delle cooperative è proporre percorsi differenziati ai giovani disabili, consentendo loro di acquisire competenze utili ad un eventuale inserimento lavorativo. Dando per scontata la forte personalizzazione del percorso di alternanza, le norme sulla sicurezza rappresentano un primo ostacolo per i giovani con difficoltà psico-fisiche, quindi se la disabilità è medio grave è necessario ci



sia un operatore “dedicato”, per non influire negativamente sui parametri di qualità del servizio erogato (l’accreditamento prevede un numero max di persone cui può essere offerto il servizio) la cooperativa sarebbe costretta ad assumere del personale ad hoc e ciò comporterebbe un incremento dei costi. Oltre a ciò le cooperative di tipo B sono aziende a tutti gli effetti, quindi, dedicare una persona ad hoc per seguire lo studente disabile in un percorso non mirato specificatamente all’inserimento lavorativo comporterebbe dei costi non contemplati fra i fini istitutivi. Per questi percorsi sarebbe opportuno trovare dei finanziamenti a sostegno di una sperimentazione, si pensa di avanzare la richiesta alla Regione Veneto. Qualora si riscontri la fattibilità verrà redatto apposito progetto.

In alternativa all’operatore esterno un docente di sostegno potrebbe seguire l’inserimento dello studente, i presenti valutano la possibilità che sia ripensata la modularità del coordinamento di sostegno, per consentire agli alunni con disabilità gravi di essere seguiti anche da più docenti e, nel contempo, valutare la disponibilità dei componenti del coordinamento nello sviluppo dei percorsi in alternanza.

Se si vogliono costruire percorsi di alternanza per gli studenti disabili è necessario progettare i possibili itinerari, stilare dei protocolli di intesa, con indicazione di tempi, sviluppo, modalità osservazione e valutazione, copertura assicurativa e quant’altro necessario per poterli realizzare. Servirà anche la stretta collaborazione con i relativi servizi della ULSS, utili anche ai fini di un eventuale successivo inserimento lavorativo.

Per poter cominciare a riflettere sul piano di fattibilità, è utile avere il quadro globale della situazione di fatto: ogni scuola dovrà fare una ricognizione sulle tipologie di disabilità, numeri complessivi e numeri di studenti con disabilità tali da richiedere l’intervento costante di un operatore durante lo sviluppo del percorso di alternanza, tempi che si intendono sviluppare all’interno della scuola (chi, come) o all’esterno (chi, come, dove).

Sarebbe utile costruire un file di raccolta delle esigenze della scuola e delle disponibilità delle cooperative, per incrociare la domanda/offerta, almeno per le situazioni che necessitano di un costante accompagnamento. Per la predisposizione si suggerisce di vagliare la disponibilità dei colleghi delle scuole secondarie superiori, a partire dall’Istituto Fusinieri.

La coordinatrice della rete Orienta-Insieme ricorda anche che è stata inviata alle cooperative Tipo A una ipotesi di scheda in cui descrivere brevemente il servizio offerto, obiettivi che si possono perseguire tramite tale servizio, destinatari dello stesso, numero di studenti accoglibili presso la struttura e tempi, mentre le cooperative tipo B necessiteranno di una scheda di sintesi dei bisogni della scuola. La bozza è già stata inviata via mail alle scuole.

Da ultimo i presenti riflettono sull’utilità di proporre un logo di certificazione alle aziende che accolgono e prestano attenzione nello sviluppo di percorsi di alternanza rivolti agli studenti disabili. La proposta sarà avanzata ai referenti delle Ass.ni imprenditoriali per vagliarne la fattibilità.

Terminati gli argomenti all’o.d.g. alle ore 11.10 la riunione è sciolta.

f.to Il presidente del CTI Vicenza  
*Dott. Vincenzo Trabona*

f.to Il coordinatore della rete Orienta-Insieme  
*Prof.ssa Barbara Olper*